

IL BURN-OUT IN PRONTO SOCCORSO

Il significato di tale termine è tradotto in “bruciato, cortocircuito”, da cui anche “esaurito, scoppiato”. Inizialmente, anni '30, era usato nello sport ed indicava l'atleta che non era più in grado di raggiungere gli stessi risultati, pur in apparente forma fisica.

Negli anni '70 Freudenberg la introduce come reazione disfunzionale allo stress da lavoro per particolari professioni: medici, infermieri, insegnanti, forze dell'ordine, avvocati.

E' una sindrome ben studiata, ma poco nota a molti dirigenti pubblici e privati e soprattutto poco valutata dagli stessi operatori.

Le cause sono tante e varie, soggettive ed oggettive, sociali e culturali: problematiche personali, contrasti o disagi nei rapporti con colleghi o superiori dell'ambiente di lavoro, la tipologia dell'attività lavorativa, il contesto sociale, il grado culturale personale e dell'ambiente circostante

L'evoluzione del Servizio di Pronto Soccorso negli ultimi 15 anni ha prodotto un sistema in cui i carichi di lavoro sono notevolmente aumentati di volume, assieme ad un intenso impegno psico-fisico, carico di responsabilità e di rischi medico-legali.

Da recenti studi di psicologi e sociologi, è ampiamente dimostrato che il Pronto Soccorso è l'Unità Operativa dove più facilmente il personale è soggetto a tale sindrome.

Esistono ovviamente anche metodiche di prevenzione e di terapia per chi ne viene affetto.

Dott. Giuseppe Marchese